



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Premio nazionale per la traduzione a Pepa Linares

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTO il decreto ministeriale 4 febbraio 1988, con il quale sono state individuate alcune iniziative nel settore delle traduzioni, tra le quali l'istituzione dei Premi per la traduzione ed è stata ricostituita la Commissione per i Premi al traduttore;

VISTI i decreti ministeriali 4 gennaio 1990, 16 ottobre 1991, 7 novembre 1993 e 13 aprile 1994, concernenti il conferimento dei suddetti premi, denominati "Premi nazionali per la traduzione";

VISTO il decreto ministeriale 12 novembre 2019, con il quale è stata nominata, per la durata di un anno, la Commissione per la valutazione dei "Premi nazionali per la traduzione";

VISTO il parere espresso dalla Commissione nella seduta plenaria del 30 giugno 2020, in ordine al conferimento dei Premi riguardanti l'edizione 2020;

DECRETA

Per la categoria Premi speciali, a **Pepa Linares** è conferito il "Premio nazionale per la traduzione", per l'edizione 2020, con la motivazione espressa dalla Commissione di valutazione e di seguito riportata.

"Traduttrice in lingua spagnola di narrativa e saggistica di autori italiani e inglesi, **Pepa Linares**, già Premio de Traducción Angel Crespo per *El partisano Johnny* (Sajalín Editores, Barcellona, 2014) di Beppe Fenoglio, presenta a questa edizione del Premio la traduzione di *Nascita e morte della massaia* di Paola Masino per la casa editrice madrilenia Alianza Editorial (*Nacimiento y muerte de la ama de casa*, 2019). Con esiti lodevoli Linares si misura con un testo che definisce 'furioso', 'sconcertante' per il suo carattere polifonico, contraddistinto da una molteplicità di generi, stili e registri, da una sintassi difficile, da frequenti cambiamenti di tempo e di persona verbale e da un'impronta fortemente dialettale. Una sfida difficile che ha visto la traduttrice rinunciare a un testo di arrivo sempre trasparente in conformità alla singolarità creativa del testo di partenza, che presenta un surplus di interesse per il fatto di rappresentare una, quasi dimenticata, voce femminile dell'avanguardia italiana".

Roma, 7 AGO. 2020

IL MINISTRO